

Adi, il Tar "smaschera" la Regione: "Risposta ad Auxilium entro due mesi altrimenti se ne occuperà il prefetto"



A sinistra il governatore Bardi e l'assessore Fanelli, a destra la protesta di Auxilium a Potenza

Cure domiciliari, i giudici amministrativi accolgono il ricorso della Cooperativa: "Inerzia rispetto alla richiesta di autorizzazione"



Affondo dalla Alleanza delle Cooperative: "Bardi e Fanelli mentono ai lucani". E sul pasticcio relativo alle Case di Comunità irrompe la Cisl Medici: "Ulteriore colpo alla credibilità della giunta"

■ ALLE PAGINE 3 E 5

"HAI DISTRUTTO LA SANITA'!"
BUBBICO A BARDI E SONO BOTTE DA... ORBI.

PERÒ QUANTE
GLIE NE HO...
"DETE"



Maltempo



Frutta e api, in corso la stima dei danni. A Pisticci preoccupa il livello del Basento

■ A PAGINA 7

Acito alla Casellati: "Ci parli dell'autonomia differenziata"

Brucia la casa di Forza Italia

Stallo sull'assessore e batoste elettorali: partito polveriera

Il commissario regionale di Forza Italia, Casellati con Michele Casino

A PAG. 2



La polemica

Zero euro al Fondo unico enti locali: "La Regione abbandona Province e Comuni"

■ A PAGINA 4

Attivo a Melfi di Fim, Uilm, Fismic e Uglm



Stellantis, "la Regione faccia chiarezza sugli aiuti"

■ A PAGINA 6

Presidio davanti al centro olio



Indotto Total, i lavoratori incrociano le braccia

■ A PAGINA 6



L'ARTE ENTRA IN UN TEMPO NUOVO

12 TALENTI ITALIANI PER 12 OPERE D'ARTE. CON I NOSTRI 4 POLI, L'ARTE SI PRENDE I SUOI SPAZI E I SUOI TEMPI PER RAPPRESENTARE UNA NUOVA IDEA DI MOVIMENTO.



PER MAGGIORI INFO INQUADRA IL QR CODE

#TAKEYOURTIME



Gruppo FS
UN TEMPO NUOVO



ASSISTENZA DOMICILIARE

Adi, il Tar "smaschera" la Regione: "E' rimasta del tutto inerte rispetto all'istanza presentata da Auxilium"

POTENZA- "A fronte dell'istanza presentata da Auxilium per il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di assistenza domiciliare integrata nel territorio della Regione Basilicata l'amministrazione regionale risulta essere risultata del tutto inerte". Arriva proprio nel secondo giorno di protesta in viale Verrastro, la sentenza del Tar che dà ragione alla cooperativa Auxilium sul silenzio della Regione riguardo la legittima istanza di autorizzazione e accreditamento, in rispetto dell'attuale normativa nazionale. Una sentenza che non lascia scampo. Il governatore Bardi e l'assessore regionale alla Sanità, Fanelli, si erano infatti detti sorpresi dalla manifestazione - definita "politica" - contro la Regione da parte del soggetto economico

che attualmente presta il servizio in regime di proroga, citando due sentenze della giustizia amministrativa che però riguardavano la legittimità della gara d'appalto. Ma al centro della protesta c'era tutt'altro, ovvero proprio il silenzio sulla richiesta di autorizzazione al vaglio della giustizia amministrativa. E il verdetto del Tar, arrivato nel pomeriggio di ieri, conferma pienamente la legittimità delle rivendicazioni di Auxilium con la giustizia amministrativa che ha censurato il silenzio della Regione sulla richiesta di autorizzazione che risale allo scorso mese di ottobre. Non solo. I giudici di via Rosica hanno imposto all'ente regionale di "provvedere in modo espresso

Cure domiciliari, i giudici amministrativi accolgono il ricorso della Cooperativa sulla richiesta di autorizzazione: "L'ente regionale deve fornire una risposta entro i prossimi 60 giorni"

Ieri il secondo giorno di protesta dei soci e lavoratori Auxilium contro la mancata risposta della Regione alla richiesta di autorizzazione per le cure domiciliari



Nella foto a destra Giuseppe Crocco, presidente dell'Alleanza delle Cooperative

Il verdetto arriva nel secondo giorno di protesta sotto la Regione. Alleanza delle Cooperative: "Bardi e Fanelli mentono ai lucani"



sulla questione, entro sessanta giorni" dalla decisione. Altrimenti se ne occuperà qualcun altro. E il Tar lo dice chiaramente. Perché in "caso di ulteriore inadempimento, si nomina sin d'ora commissario ad

acta il Prefetto di Potenza, o suo delegato, che provvederà, ove necessario, al compimento degli atti necessari all'esecuzione della presente decisione, con oneri per l'eventuale funzione commissariale poste

a carico della Regione medesima, demandandosi a un successivo provvedimento, su istanza di parte, la liquidazione di ogni spettanza". Insomma, una bocciatura sonora che "smaschera" i ritardi e le omis-

sioni del governatore e della sua giunta a scapito delle cure ai più fragili e di nuova occupazione. Per Auxilium "tutto ciò attesta e comprova, nuovamente, la verità delle nostre argomentazioni e la strumentalità delle insostenibili difese di ufficio del presidente Bardi e dell'assessore Fanelli". E, intanto, sull'operato della Regione Basilicata, arriva anche la dura presa di posizione da parte dell'Alleanza delle Cooperative della Basilicata che ha aderito alla due giorni di protesta terminata ieri: "Il presidente Bardi e l'assessore Fanelli - evidenzia il presidente Giuseppe Crocco - mentono ai lucani. Le cooperative della Basilicata, infatti, non sono preoccupate dalla gara d'appalto

per l'assegnazione del servizio Adi, né hanno manifestato per quello - come affermano Bardi e Fanelli - dal fatto che da oltre un anno la Regione Basilicata non pubblica le procedure di autorizzazione ed accreditamento all'erogazione delle cure domiciliari, introdotte dallo Stato sin dal 2020 con la legge n.178/2020. Da oltre un anno le cooperative hanno chiesto a gran voce alla politica e al Governo della Regione Basilicata di approvare il regolamento e dare corso al regime di accreditamento, come impongono le normative nazionali e regionali. Questo ritardo ha fatto perdere a migliaia di persone l'opportunità di essere assistite a domicilio e ad almeno 500 operatori sanitari di essere assunti, tra medici, infermieri, fisioterapisti, Oss, psicologi. Questo è il danno che è stato fatto ai lucani. Questo è il motivo per cui l'Alleanza delle Cooperative ha il dovere di lottare". L'inerzia della Regione è già costata qualcosa come 14 milioni di fondi del Pnrr a causa del mancato adeguamento da parte della Basilicata alle normative nazionali. Ora, però, a dire basta arriva la giustizia amministrativa. Costretta a sostituirsi alla cattiva politica.